

S. Lorenzo, diacono e martire (festa)

SABATO 10 AGOSTO

XVIII settimana del Tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Gesù maestro, Salvatore,
beato chi offre la sua vita,
chi pronto prende il tuo giogo,
chi segue te
fino alla croce!*

*Gli parli al cuore e gli riveli
il mistero di ogni seme in terra:
se muore porta molto frutto:
proprio così
l'amore vince!*

*Il tuo splendore sul suo volto
e sulle labbra il tuo nome;
non teme quando viene l'ora:
e passa in te
dal mondo al Padre.*

Salmo CF. SAL 44 (45)

[Tu o re] Ami la giustizia
e la malvagità detesti:
Dio, il tuo Dio,
ti ha consacrato
con olio di letizia,
a preferenza
dei tuoi compagni.

Di mirra, àloe e cassia
profumano tutte le tue vesti;
da palazzi d'avorio ti rallegrì
il suono di strumenti a corda.

Ai tuoi padri
succederanno i tuoi figli;
li farai principi
di tutta la terra.

Il tuo nome
voglio far ricordare
per tutte le generazioni;

così i popoli
ti loderanno in eterno,
per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto»
(Gv 12,24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascoltaci, Signore di gloria!

- Tu sei il Padrone del banchetto del regno dei cieli e ci hai dato la veste nuziale della fede e della grazia: aiutaci a sperare nella vita eterna accanto a te.
- Da ogni lingua, popolo e gente raduni i tuoi santi e circonda noi di una grande nuvola di tuoi testimoni: fa' che teniamo fisso lo sguardo su Gesù.
- Gesù tuo Figlio è l'Agnello sgozzato diventato Pastore, la lampada della Gerusalemme celeste: raduna presto le sue pecore alla luce del tuo volto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Questi è il santo diacono Lorenzo,
che diede la sua vita per la Chiesa:
egli meritò la corona del martirio,
per raggiungere in letizia il Signore Gesù Cristo.

Gloria

p. 608

COLLETTA

O Dio, l'ardore della tua carità ha reso san Lorenzo fedele nel ministero e glorioso nel martirio: fa' che amiamo ciò che egli ha amato e viviamo ciò che ha insegnato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

2COR 9,6-10

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ⁶tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. ⁷Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia.

⁸Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene. ⁹Sta scritto infatti: «Ha largheggiato, ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno».

¹⁰Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 111 (112)

Rit. **Beato l'uomo che teme il Signore.**

¹Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.

²Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **Rit.**

⁵Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

⁶Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto. **Rit.**

⁹Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 8,12Bc

Alleluia, alleluia.

Chi segue me, non camminerà nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 12,24-26

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁴«In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

²⁵Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

²⁶Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni che ti offriamo con esultanza nella festa di san Lorenzo e fa' che giovino alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri

p. 615

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 12,26

«Se uno mi vuole servire, mi segua,
e dove sono io, là sarà anche il mio servo», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Saziati dai tuoi santi doni, ti preghiamo, o Signore: il servizio sacerdotale, compiuto nella festa di san Lorenzo, accresca in noi la grazia della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il martire è come un seme

Alla memoria di Lorenzo la liturgia associa la similitudine giovannea del chicco di grano che muore per dare molto frutto. Lorenzo, diacono della chiesa capitolina, subì il martirio a Roma nel 258. Sebbene si sappia ben poco riguardo alla sua nascita e alle modalità della sua esecuzione (il supplizio della graticola sarebbe leggendario), il luogo e la data del suo martirio sono attestati da una tradizione molto antica. Secondo il racconto della sua passione, egli fu arrestato insieme a papa Sisto II e ad altri diaconi della capitale durante la persecuzione di Valeriano. Poiché amministrava il denaro della chiesa, Lorenzo fu in un primo tempo risparmiato, nella speranza di ottenere informazioni sui beni della comunità. Egli invece distribuì ai poveri i pochi averi di cui allora

la chiesa disponeva, e davanti alle ingiunzioni delle autorità romane presentò poveri, storpi e ciechi dicendo: «Questi sono i tesori della chiesa». Si avviava così alla testimonianza estrema del martirio dopo aver vissuto in piena fedeltà al vangelo il ministero che gli era stato affidato. Lorenzo era divenuto in tutto simile al suo maestro, che, come un seme, aveva dato la sua vita affinché altri potessero vivere in pienezza. Gesù stesso, infatti, commenta sant'Agostino, «era il chicco che doveva morire e moltiplicarsi; soffrire la morte [...] ed essere moltiplicato nella fede di molte nazioni». San Paolo dirà che, se «uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro» (2Cor 5,14-15). Il ringraziamento per questo dono, che è il dono della vita stessa, «non può essere espresso altrimenti che con tutta l'esistenza. Qui sta la logica del cristianesimo: non si può dir grazie in modo adeguato se non con tutta la propria esistenza» (Hans Urs von Balthasar). Gesù è il modello del martire, l'esempio supremo della persona che non «ama la propria vita», ma la «odia [...] in questo mondo» (Gv 12,25). Il detto stesso ha un'applicazione più ampia: la persona che ama la propria vita, cercando di conservarla, in realtà la distrugge. L'interesse personale e l'autoconservazione sono in definitiva autolesionisti. Più si cerca di vivere per se stessi, meno vita si ha realmente, fino a quando alla fine non rimane nulla e non si ha nulla da mostrare. «Non esiste un investimento sicuro. Amare significa

essere vulnerabili» (C.S. Lewis). Amare significa essere come Gesù stesso è stato, servo di tutti, obbediente al Padre nella libertà e nella totale dedizione filiale al tempo stesso. «Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà» (Gv 12,26). Questa è davvero la punta teologica della nostra pericope. Chi serve Gesù è colui che rinuncia alla sua pretesa di successo nel mondo per amore e fedeltà a Gesù: servire Gesù significa in effetti «odiare» la propria vita, cioè, amare più Gesù che la vita stessa. Nell'ultima parte del versetto Gesù chiarisce che una persona del genere sarà dove lui è, partecipando alla sua gloria, e riceverà onore dal Padre. Questo è ciò che riceveranno i discepoli di Gesù per averlo seguito.

Signore Dio, la forza del tuo amore ha concesso al diacono Lorenzo di mostrarsi fedele nel suo servizio ai poveri e di incontrare gloriosamente il martirio: accordaci di amare ciò che egli amava e di compiere nel quotidiano ciò che lui ha insegnato e vissuto nella carità verso i fratelli.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Lorenzo, diacono e martire (258).

Ortodossi e greco-cattolici

Sisto II, papa di Roma, e Ippolito, martiri (258); Sinassi dei santi di Tambov (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Ezechia, figlio di Acaz, profeta (VIII-VII sec. a.C.).